

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 8,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (47 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Comunica altresì il tempo assegnato ai relatori di minoranza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea la delicatezza della materia, in merito alla quale si registra un preoccupante vuoto legislativo, auspica preliminarmente che l'Assemblea presti la dovuta attenzione alle condizioni contenute nel parere espresso dalla I Commissione, di cui non si è potuto tenere conto nella definizione del testo in ragione della necessità di rispettare il termine fissato per l'inizio della discussione in aula, approfondendo, in particolare, le questioni connesse alla formulazione delle

norme relative ai diritti del concepito. Nell'illustrare, quindi, il contenuto del provvedimento, sottolinea, fra l'altro, l'importanza dell'articolo 4, che vieta le tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, dell'articolo 6, che disciplina il cosiddetto consenso informato, dell'articolo 12, concernente il regime sanzionatorio, ed infine dell'articolo 13, che vieta qualsiasi forma di sperimentazione sull'embrione umano. Auspica, quindi, l'approvazione del testo unificato nei tempi programmati.

MAURA COSSUTTA, *Relatore di minoranza*, nel giudicare il testo unificato sbagliato, inefficace e pericoloso, soprattutto in relazione ai diritti riconosciuti alle donne in materia di procreazione, ritiene la norma contenuta nell'articolo 1, comma 2, concernente la capacità giuridica dell'embrione umano, un vero mostro giuridico. Illustra, quindi, le linee ispiratrici del suo testo alternativo, al quale è sottesa una visione autenticamente laica.

LAURA CIMA, *Relatore di minoranza*, nel condividere la necessità di approvare una legge che colmi il vuoto legislativo in materia, lamenta la ristrettezza dei tempi per l'esame in Commissione, oltre alla scarsa disponibilità dimostrata, di fatto, dal relatore per la maggioranza nei confronti delle istanze rappresentate dalle forze politiche che si ispirano ad una visione autenticamente laica del tema affrontato. Giudicato, inoltre, un mostro giuridico la norma che assicura al concepito il diritto a nascere, osserva che le tecniche di tipo eterologo, vietate dall'articolo 4 del testo unificato, rappresentano già una prassi consolidata. Auspica, infine, che in aula si svolga un confronto serio, aperto e privo di contrapposizioni pregiudiziali.

TIZIANA VALPIANA, *Relatore di minoranza*, lamenta la ristrettezza dei tempi disponibili per l'esame del testo unificato e l'assoluta rigidità delle posizioni assunte in Commissione, che non hanno consentito di instaurare un dialogo costruttivo, peraltro su una materia estremamente delicata, che investe problemi di ordine giuridico, etico e sociale. Richiamate altresì le finalità del testo alternativo da lei predisposto, ricorda che le vigenti circolari ministeriali che disciplinano, seppure parzialmente ed in maniera discutibile, la cosiddetta fecondazione eterologa non si applicano ai centri privati specializzati; ritiene infine che il contraddittorio testo all'esame dell'Assemblea rappresenti un attacco alla laicità dello Stato, atteso che in esso viene di fatto sancito il principio dell'intangibilità dell'embrione, in netto contrasto con la legge sull'interruzione della gravidanza, che ritiene si voglia subdolamente abrogare.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, premesso che le tematiche oggetto della discussione investono problematiche di ordine giuridico, etico e sociale, precisa che il Governo, prima di intervenire in via amministrativa, ritiene opportuno attendere che il Parlamento definisca una complessiva disciplina legislativa della materia; assicura comunque che l'Esecutivo seguirà con attenzione il dibattito, riservandosi eventualmente di intervenire nel prosieguo dell'iter del provvedimento.

GIUSEPPE FIORONI, rilevato che l'esigenza di varare una normativa che disciplini la procreazione medicalmente assistita trae origine, in particolare, dalla necessità di evitare gli abusi resi possibili dall'attuale situazione di deregolamentazione, ritiene si debba conciliare la legittima aspirazione delle coppie ad avere figli con la garanzia dei diritti e della dignità del nascituro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

GIUSEPPE FIORONI, osservato altresì che la fecondazione di tipo eterologo con-

trasta con i principi sanciti dagli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione, che assumono quale modello di riferimento la famiglia fondata sul matrimonio, ritiene che la materia oggetto della discussione investa convinzioni riconducibili alla coscienza individuale, che prescindono dall'appartenenza politica.

Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, di considerazioni integrative nelle quali si dà conto delle opinioni di alcuni deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo che non si riconoscono nella posizione da lui espressa.

PRESIDENTE lo consente.

ANGELO SANZA, osservato che il testo unificato in discussione è volto a superare una situazione di pericoloso vuoto legislativo in materia di procreazione medicalmente assistita, ritiene di particolare rilevanza alcune norme dirette ad assicurare il rispetto di diritti fondamentali come quello alla vita fin dal concepimento, garantendo nel contempo ai coniugi la possibilità di ricevere assistenza medica per poter generare figli in condizioni di sterilità naturale; sottolinea altresì la necessità di evitare possibili forme di uso distorto delle conoscenze scientifiche e di non legittimare tecniche di procreazione assistita che risultino discriminatorie o lesive di importanti principi etici.

MARIDA BOLOGNESI, lamentato il fatto che la ristrettezza dei tempi a disposizione non ha consentito un compiuto iter istruttorio in Commissione, ritiene che la discussione del testo unificato debba concentrarsi su alcuni aspetti fondamentali come la necessità di un approccio di tipo terapeutico alla procreazione medicalmente assistita, l'opportunità di istituire un organismo tecnico-scientifico per la valutazione delle relative tecniche e l'affermazione della laicità dello Stato quale valore universale e fondante che impedisca l'imposizione di un'etica confessionale. Auspica, quindi, che nel prosieguo del-

l'esame del provvedimento si determinino le condizioni per un proficuo confronto tra le diverse posizioni che coesistono nella società e nel Parlamento.

CESARE ERCOLE ritiene che gli aspetti salienti del testo unificato in esame possano individuarsi nella tutela giuridica dei diritti del nascituro fin dal momento del concepimento e nella riaffermazione del modello sociale della famiglia naturale anche in relazione all'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita; sarà così possibile scongiurare rischi di mercificazione e di uso improprio delle conoscenze scientifiche.

ELETTRA DEIANA esprime un orientamento contrario ad un testo unificato che reca norme lesive della libertà personale, in quanto tendenti ad imporre una visione etica della disciplina della procreazione medicalmente assistita. Lamentata, inoltre, la mancanza di un approfondito dibattito sulle biotecnologie, sottolinea che l'enfasi con la quale le norme costituzionali sanciscono la famiglia naturale quale modello sociale di riferimento risente di un'impostazione culturale, peraltro più volte messa in discussione, tesa ad affermare la supremazia della figura maschile.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, osservato che il testo unificato è sostanzialmente identico a quello sul quale, nella scorsa legislatura, si era registrato un ampio consenso parlamentare, sottolinea l'importanza del riconoscimento giuridico del concepito, al quale deve essere garantita una famiglia legittima e non soltanto di fatto. Manifesta inoltre condivisione per la scelta di vietare tecniche di procreazione assistita di tipo eterologo, nonché qualsiasi intervento volto ad alterare il patrimonio genetico dell'embrione.

KATIA ZANOTTI manifesta la ferma contrarietà dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo al testo unificato elaborato dalla Commissione, che non tiene conto dei diversi orientamenti culturali esistenti nel Paese ed ap-

pare ispirato alla visione di uno Stato etico che impone vincoli e divieti. Nell'osservare, inoltre, che il riconoscimento del diritto alla vita del concepito può ledere il diritto alla salute della madre, ritiene che anche alle donne *single* dovrebbe essere concessa la possibilità di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

MARIA BURANI PROCACCINI, ricordata l'ampia convergenza registratasi sul testo approvato dalla Camera nella scorsa legislatura, sostanzialmente identico a quello in esame, ritiene urgente ed indispensabile l'adozione di una disciplina legislativa della procreazione medicalmente assistita. Riconosciuta, inoltre, l'importanza di tutelare il diritto alla vita fin dalla fase del concepimento, condivide l'opportunità di vietare tecniche di procreazione di tipo eterologo.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS esprime un orientamento favorevole alle norme che disciplinano, tra l'altro, le strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, il consenso informato della coppia, il diritto all'obiezione di coscienza del personale sanitario ed il divieto del disconoscimento della paternità e dell'anonimato della madre; auspica, peraltro, che attraverso un dibattito aperto, nel quale non prevalgano prese di posizione di carattere ideologico, si possa pervenire all'approvazione di un testo equilibrato, in grado di soddisfare il legittimo desiderio delle coppie, anche di fatto, di avere figli, salvaguardando comunque la dignità della procreazione umana oltre che la vita e la salute del nascituro.

LUANA ZANELLA esprime contrarietà al contenuto del testo unificato, che, in particolare, vieta tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo e riconosce il diritto soggettivo alla nascita del concepito. Nell'osservare, inoltre, che per disciplinare la materia non sarebbe necessario ricorrere ad un provvedimento legislativo, ritiene che il vero obiettivo del testo in esame sia l'adozione di uno statuto

giuridico dell'embrione ed il ripristino di un ordine simbolico di tipo patriarcale. Paventa, infine, il rischio che il dibattito parlamentare si concluda con una mediazione di basso profilo.

ALESSANDRA MUSSOLINI giudica aberrante il contenuto del testo unificato in discussione che, ove non fosse significativamente modificato, renderebbe di fatto impossibile il ricorso alla procreazione medicalmente assistita e determinerebbe gravi rischi per la salute delle donne, che potrebbero essere oggetto di inaccettabili forme di sperimentazione scientifica. Osservato inoltre che il diritto del concepito alla nascita non deve prevalere sulla tutela della salute della madre, ritiene che il provvedimento in esame, peraltro lesivo di principi costituzionalmente sanciti, rischi di negare la legittima aspirazione delle coppie con problemi di sterilità ad avere un figlio.

TITTI DE SIMONE ritiene che il testo unificato in discussione, di cui sottolinea il carattere contraddittorio, sia espressione del disegno culturale che la maggioranza sta attuando nei vari settori della società e risenta dell'ingerenza delle autorità ecclesiastiche. Sottolineata, in particolare, l'evidente discriminazione perpetrata a danno delle coppie di fatto e delle famiglie monoparentali, sottolinea la necessità di salvaguardare il principio di autodeterminazione della donna: preannuncia pertanto una ferma battaglia, in Parlamento e nel Paese, contro un testo legislativo che rappresenta un'autentica aberrazione sul piano normativo.

GRAZIA LABATE, sottolineata la necessità di varare una disciplina legislativa della procreazione medicalmente assistita, anche a seguito dell'aumento dei casi di sterilità e di infertilità, auspica che si possa individuare, al riguardo, una soluzione adeguata e ragionevole, evitando, in particolare, rigide contrapposizioni tra chi intende attribuire una valenza morale alla regolamentazione di una pratica medica e

chi preferirebbe una normativa volta esclusivamente a prevedere forme di tutela nei confronti di chi vi fa ricorso.

CHIARA MORONI, pur riconoscendo la necessità di una disciplina organica della materia, giudica non condivisibile il contenuto del testo unificato in discussione: ritiene, in particolare, che le tecniche di procreazione medicalmente assistita debbano essere intese quali interventi di carattere terapeutico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

CHIARA MORONI, sottolineata altresì la necessità di riaffermare la laicità dello Stato e di non varare una legge di carattere etico, rileva l'importanza del rispetto del principio di autodeterminazione della donna.

GIANNI MANCUSO, rilevato che occorre riaffermare con forza il valore della vita umana fin dal momento del concepimento, si dichiara contrario al ricorso a tecniche di fecondazione extracorporea che comportino il sacrificio di embrioni; riterrebbe invece necessario semplificare le procedure in materia di adozione, atteso che quest'ultima rappresenta un'alternativa di alto valore umano al ricorso alla procreazione medicalmente assistita.

FRANCO GRILLINI ritiene che la materia oggetto del testo unificato in discussione, incidendo sul diritto alla salute e sulla libertà individuale, richiederebbe maggiore cautela, con particolare riferimento all'opportunità di imporre divieti generalizzati; lamenta, tra l'altro, il fatto che non si tenga conto di realtà molto diffuse nella società, come l'elevata percentuale di coppie sterili che fanno ricorso alla procreazione medicalmente assistita, nonché l'esistenza di famiglie monoparentali ed omosessuali pienamente rispettose dei diritti dei bambini. Ritiene, quindi, inaccettabile che una legge contenga pre-

scrizioni morali in contrasto con il fondamentale valore della laicità dello Stato.

FABRIZIO CICCHITTO, osservato che i deputati del gruppo di Forza Italia, che pure condividono l'opportunità di disciplinare con legge la materia della procreazione medicalmente assistita, esprimeranno le proprie posizioni in piena libertà di coscienza, manifesta perplessità in ordine al riconoscimento giuridico del nascituro come essere vivente. Nel dichiarare non condivisibile, inoltre, il divieto assoluto di ricorrere a tecniche di fecondazione artificiale di tipo eterologo, riterrebbe ingiustificata qualsiasi discriminazione a danno delle coppie di fatto. Sottolinea, infine, la necessità di difendere la libertà della ricerca scientifica.

AUGUSTO BATTAGLIA, espresso disappunto per la ristrettezza dei tempi riservati all'esame in Commissione del provvedimento, contesta l'atteggiamento del ministro Sirchia che, nel corso della discussione odierna, non ha inteso esprimere la posizione del Governo sul tema oggetto del testo unificato. Nel manifestare, inoltre, contrarietà alla norma che vieta il ricorso a tecniche di fecondazione artificiale di tipo eterologo, invita la maggioranza a valutare senza pregiudizi le proposte emendative che saranno presentate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di stato per la salute*, esprime rammarico per la ristrettezza dei tempi di esame in sede referente del testo unificato, che ha di fatto precluso una compiuta valutazione delle problematiche connesse alla procreazione medicalmente assistita; giudicata altresì apprezzabile la scelta del ministro della salute di non voler interferire sulle decisioni che il Parlamento vorrà liberamente assumere in materia, auspica l'approvazione di una normativa che prevede il minor numero possibile di divieti e che, nel doveroso rispetto dei diritti del nascituro, consenta alle coppie con problemi di sterilità di realizzare la legittima aspirazione ad avere figli.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 3 aprile 2002, alle 20.

(Vedi resoconto stenografico pag. 71).

La seduta termina alle 14,30.